Conto Corrente con la Posta

Sabato 17 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 117

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (largo 1/4 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola!

Pagamento anticipato!

Una storia della Guerra libica pubblicata all'estero

Il comodoro W. H. Beehler - Il massimo elogio - Il bombardamento delle città indifese - Il dominio del mare.

Il comodoro della marina nord-americana, W. H. Beehler, che per qualche anno si trovò addetto navale alle ambasciate di Berlino e di Vienna, e quindi anche a Roma, poichè per queste ultime due capitali le ambasciate degli Stati Uniti hanno il medesimo addetto navale, ha pubblicato un volume, edito ad Annapolis, il centro della vita intellettuale marinara degli Stati Uniti, intitolato «Storia della Guerra Italo-Turca.» Questa pubblicazione presenta raccolti in un volume gli articoli che l'Autore ha pubblicato in proposito nei «Proceedings of the Naval Institute», di guisa che non riescirà completamente nuova a chi si interessa a questi studi; ma l'edizione attuale porta considerevoli aggiunte, fra queste una relazione sulla difesa del Bosforo e dei Dardanelli, recentissima del gennaio 1913, e una altra sulle difese delle coste turche, ed è corredata da numerosi documenti. L'autore volle attingere alle fonti le più precise e meglio informate e tutto il suo lavoro è improntato alla massima imparzialità ed oggettiva. Ciò significa che tutta l'opera è una bella attestazione d'onore alla Marina italiana.

«La guerra, scrive nella prefazione il comodoro W. H. Beehler, dimostrò la perfetta preparazione del Governo italiano alla guerra, non solamente riguardo all'efficiente istruzione e disciplina dell'Esercito e della Marina italiana, il loro armamento ed equipaggiamento, ma l'economia finanziaria ed amministrativa che permisero all'Italia di acquistare le ambite provincie africane senza imporre alcuna tassa speciale sulla popolazione.

«La marina dimostrò di essere perfettamente corrispondente ad ogni esigenza rivolta al personale quanto al materiale. La storia di questa guerra è un glorioso tributo alla marina italiana e i fatti in questa ricordati esprimono il riconoscimento della efficienza della marina italiana nel più alto grado possibile.

«La marina italiana non ha patito perdita di materiale, e la perdita di vite fu dovuta ad azioni impegnate durante sbarchi sul suolo nemico, durante le quali le brigate navali italiane invariabilmente furono condotte e presero posizione delle spiagge, fino a tanto che non vennero rilevate dall'esercito, ai cui sbarco cooperarono coi loro battelli e alleggi e gli altri galleggianti che portavano con ogni convoglio.

«La Marina turca era inefficiente. I turchi non erano stati ultimamente addestrati, ed in tutte le azioni il fuoco dei grossi cannoni turchi fu inefficace, e negli *sforzi di respingere* gli attacchi navali italiani, i turchi non inflissero mai alcun danno a nessuna nave della marina italiana e raramente segnarono un unico colpo. La mancanza di efficaci puntatori nell'esercito e nella marina turca era evidente in ogni azione.

«La lezione della guerra illustra l'assoluta necessità di una adeguata, perfettamente «allenata» ed efficiente marina. La esenzione, in tempo di guerra delle città indifese delle coste, dei bombardamenti, è chiaramente dagli incidenti di questa guerra dimostrata essere infondata. In guerra il dovere di un comandante navale è di agire prontamente e di fare il *suo estremo* sforzo per costringere il nemico a cedere alle domande del proprio governo e in ogni caso dove il bombardamento di un porto indifeso può produrre questo risultato e decidere la guerra, il fatto che il porto non è difeso non lo proteggerà dal bombardamento.

«Una adeguata, efficiente marina è la sola rassicurante difesa col comando del mare. I porti italiani non furono mai esposti a un bombardamento della flotta turca perchè la marina italiana aveva il comando del mare».

Abbiamo riportato con compiacenza l'elogio schietto e competente di un osservatore imparziale ma la compiacenza non deve impedirci di riflettere alle osservazioni che con tanta chiarezza e semplicità, in poche parole, il comodoro W. H. Beehler fa sul bombardamento delle città marittime indifese.

Quante parole inutili si sono scritte in Italia in proposito; quante illusioni *si sono cullate*, invece di pensare a distruggerle con proposito virile!

Non v'ha dubbio, nessun comandante di nave si abbandonerà ad azioni volgarmente brutali, o vorrà produrre danni incalcolabili per la sinistra voluttà del danno stesso. Siamo persuasi che nessun uomo di mare tenterà una azione di guerra «inutile» contro delle città o terre marittime che non siano difese; ma nessun uomo di mare per delle ragioni puramente sentimentali, tralascierà nondimeno il bombardamento e la conseguente devastazione delle località indifese quando questo sia ritenuto «utile».

Non è solo per indurre a cedere alla volontà del proprio Governo nel punto in cui si eseguisce il bombardamento che questo può venir effettuato, ma ancora per influire sulle sorti tutte della guerra. Si intraprende una guerra per imporre ad uno Stato che vi si rifiuta la volontà del proprio Governo, tutta la guerra adunque, e non le singole sue azioni, è informata, a questo principio fondamentale.

Ora si comprende come una azione contro un dato punto, anche se non giustificata da un immediato movente locale, possa venir giustificata, cioè «resa utile», da un movente di interesse generale sulle sorti della guerra in corso. Non si bombarderà adunque soltanto per occupare, o per intimidire, ma per quanto la cosa sembri barbara e spietata, si bombarderà anche per distruggere, dove sia possibile distruggere qualche cosa la cui soppressione influisca in qualche modo sulle sorti, sulla condotta o durata della guerra stessa.

E' di questa verità che l'Italia deve persuadersi, e mai dimenticare che l'unico rimedio possibile è ancor quello che indica in quattro parole l'autore citato: «assicurarsi — nella misura del possibile — il comando del mare».

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

La Giunta per il miglioramento bovino

Convocata con regolare invito in giorno 13 corrente ebbe luogo una seduta della Giunta della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino e del Comitato Centrale per l'approvazione preventivo dei tori.

Intervennero il conte dott. G. L. Mainardi Presidente della Commissione e del Comitato, poi per la Giunta della commissione il cav. dott. Ernesto Cossetti, l'agr. G. B. Mulloni di Sanguarzo, il dott. Domenico Dorigo, il dott. A. Corazza di Sacile ed il cav. Desiderio Molinare e per il Comitato Centrale il cav. dott. Galeazzo Perotti il dott. Giacomo Perusini, il sig. G. Disnan e l'avv. cav. Vittorio Nussi.

La Giunta esaminò ed accolse la domanda di contributo della Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura per l'importazione di 5 tori di tipo Jurassico proponendo alla Deputazione il sussidio di lire 100 per capo e deliberando di emanare una circolare a tutti i tenutari delle stazioni taurine del piano per vedere se altri volessero unirsi agli allevatori di Gemona per estendere gli acquisti e ridurre le spese relative.

Venne pure deliberato di proporre un contributo di lire 100 per ognuno dei tre tori importanti recentemente dalla Cooperativa malghe di Pontebba di razza Mölthal.

La Giunta si occupò poi della seduta della Sottocommissione per la monta indetta a Paluzza in occasione della Mostra bovina del 25 Aprile u. s. e del convegno che verrà tenuto a Moggio sabato prossimo dagli allevatori del Canal del Ferro per iniziativa del dottor Carlo Francesco Trevisan di Pontebba e dopo di aver deliberato sopra altre questioni di indole generale decise di convocare l'adunanza plenaria della Commissione verso la metà di Giugno p. v.

Il Comitato ha preso conoscenza di quanto è avvenuto di straordinario nei riguardi dell'approvazione preventiva dei tori di razza dell'ultima revisione generale e si è specialmente occupato di vertenze d'indole generale intese a dare al Regolamento in vigore le più sane ed efficaci applicazioni con riguardo alle esigenze ed alle condizioni particolari delle singole zone d'allevamento e sfruttamento del bestiame bovino della Provincia.

Da Sacile

Un incendio

L'altra notte nella stalla di Truccolo Antonio a Macon di Sopra frazione di Brugnera, si sviluppò un violentissimo incendio che in breve investì tutta la attigua casa colonica. Gli animali poterono a stento esser salvati dai terrazzani accorsi ai disperati appelli della campana a martello.

Pel Campanile

La Direzione generale di Antichità e Belle Arti, ha dichiarato di concorrere con la somma di L. 500 alla spesa per il restauro del Campanile del nostro Duomo.

da Codroipo

Riunione di maestri

16. — Ieri si sono riuniti i maestri del distretto.

Essi dopo ampia discussione votarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei maestri del distretto di Codroipo presa in esame e vagliate le conclusioni proposte dai relatori per il X Congresso di Tarcento, considerato ch'esse rispondono ai desideri ed aspirazioni dell'intera classe magistrale, ritenuto sia di assoluta urgenza provvedere decorosamente ai bisogni della scuola e dei maestri, accoglie, con lievi modificazioni le conclusioni come sono formulate dai relatori e fa voti ch'esse trovino il valido appoggio dell'intero Consesso Magistrale».

da Cividale

Arrivo di truppa

16. E' arrivato qui stamattina dalla vostra città accolto festosamente dalla popolazione il 2. reggimento fanteria che deve compiere gli esperimenti annuali di tiro collettivo.

La città è imbandierata. La presidenza dell'Unione Esercenti ha pubblicato un patriottico manifesto.

Incidentino in Pretura

Le guardie di finanza Orlando e Intino denunciarono tempo fa di essere state oltraggiate senza alcuni motivi, da certa Marzolini Maria di Fornalis colle parole: «Stupidi e mascalzoni». La Marzolini invece durante l'istruttoria e al processo che si svolse oggi, sostenne che il motivo c'era in quanto una di esse guardie si era permesso di.... *corteggiarla* un po' villanamente, di offenderla con *gravissime ingiurie*.

Ora avvenne che mentre il difensore avv. Freschi sosteneva caloresamente la verosimiglianza della narrazione fatta dalla donna e la inverosimiglianza e contraddittorietà dei fatti narrati nella denuncia il pretore del Bianco lo interruppe improvvisamente dicendo:

— Nessuna prova è emersa della grave accusa che «lei» fa alle guardie!

L'avv. Freschi che s'affannava da mezz'ora ripeto, a sostenere la tesi di fatto della Marzolini — tesi discutibilissima, ma che egli non poteva non difendere e si attendeva, naturalmente che il Pretore manifestasse il suo convincimento soltanto più tardi, e cioè nella sentenza — troncò immediatamente il suo dire, si sedette sdegnoso e si allontanò tosto in atto di protesta.

— L'incidente ha suscitato vari commenti.

Concerto della Banda Militare

Questa sera, se il tempo lo permetterà, avrà luogo in Piazza della Basilica, il primo concerto della Banda del 2.o Reggimento Fanteria.

I danni delle esercitazioni militari.

Un manifesto del Sindaco avverte che dal 17 al 31 corr., avranno luogo le esercitazioni del tiro collettivo sul monte dei Bovi.

Avverte che i danni occasionati dalle esercitazioni militari *devono essere denunziati* entro otto giorni dal constatato danno, altriment non verranno presi in considerazione.

da Gemona

Importazioni di tori

Il Presidente della Commissione per il miglioramento bovino ha *diramata* la seguente:

Onorevole Signore,

«Quanto prima a richiesta della Sezione di Gemona della Cattedra ambulante di agricoltura, si praticherà una importazione di 5 tori puro sangue del tipo Jurassico pei Comuni di Tricesimo, Segnacco, Nimis, Buia ed Artegna.

La lodevole Sezione della Cattedra Ambulante di Gemona, ha compiuto accurate indagini nella Svizzera per conoscere le attuali condizioni zootecniche commerciali; e lo scrivente, approfittando di sì propizia occasione, *vedrebbe volentieri* che l'acquisto si estendesse ad un numero maggiore di soggetti.

La Commissione non mancherà di appoggiare questa iniziativa presso la onorevole Deputazione provinciale per un congruo sussidio.

Si ritiene però fin d'ora in dovere di avvertire che detto sussidio verrà subordinato al merito dei tori importati, osservando che per oggetti veramente distinti si potrà corrispondere un contributo più elevato del consueto, mentre per quelli del merito relativo, il sussidio sarà minore ed anche nullo.

Pertanto il sottoscritto invita tutti gli eventuali presentatori a mandare le loro adesioni alla commissione provinciale non più tardi del 25 corrente mese, dopo di che, in giorno da destinarsi, verrà indetta una seduta nei locali della Deputazione provinciale (Piazza Patriarcato) per comunicazioni meritorie e per prendere sull'oggetto gli accordi relativi».

da Pordenone

Un viaggiatore... in chiodi

Salvador Silvio d'anni 28 viaggiatore in fotosmalti, deve aver fatti magrissimi affari se si è trovato da qualche giorno senza un centesimo in tasca... Egli però non seppe costringere il suo ventre alle privazioni e si diede al piacevole esercizio di piantare chiodi in varie trattorie.

Una donna stritolata dal treno

Ci telefonano:

Stamattina per tempo alcune donne recanti *recipienti di latte in città*, traversavano il binario, presso il cavalcavia di *Rorai piccolo*.

Pioveva a dirotto e siccome le donne tenevano le *ombrelle aperte*, non si accossero che in quel momento sopraggiungeva il treno che parte da Udine alle 4.20, diretto a *Venezia*.

Disgrazia volle che una di esse, certa Anna Silvestro, attraversasse il binario, *proprio mentre il treno era* vicinissimo, di modo che rimase investita e orrendamente stritolata.

La disgraziata, che era incinta, lascia due teneri bambini.

Ampliamento dell'Asilo Infantile

Da tempo si sentiva vivamente la necessità di ampliare i locali del nostro Asilo Infantile in modo che esso fosse del tutto rispondente ai bisogni della cresciuta popolazione scolastica, alle esigenze della cittadinanza in continuo e fervido sviluppo. L'amministrazione dell'opera convinta di tale necessità ha nella sua ultima seduta deliberato di costruire un salone per la ricreazione ed una nuova aula scolastica in modo che almeno per un certo periodo di tempo, l'asilo potrà rispondere alle esigenze.

I lavori saranno iniziati la ventura settimana e non dovranno durare più di 70 giorni lavorativi.

La spesa si aggira sulle 6 mila lire.

da Pielungo

Il telefono

Il *primo luglio* venturo verrà qui solennemente inaugurata la linea telefonica che congiungerà il nostro paese a Spilimbergo e S. Francesco d'Arzino.

Per quell'occasione si preparano solenni festeggiamenti di cui diamo il programma:

Ore 9.30. — Ricevimento e vermouth d'onore nella sala municipale di Anduins.

Ore 10.30. — Partenza da Anduins per Pielungo.

Ore 12. — Banchetto all'albergo Zannier. Discorso inaugurale, oratore ufficiale avv. Marin Marco.

Ore 15-16. — Visita e ricevimento al castello dei conti Ceconi.

L'amore ed il culto operoso della terra

(L'ANIMA RURALE)

Le danze e i canti campestri in Inghilterra — La pensione sovrana a Cecil Sharp — Il Congresso della poesia rurale a Stratford on Avon — Una famosa novella campestre di Rudyard Kipling — «La vocation paysanne et l'Ecole» di Emanuele Labat — Il maestro di scuola contadino — «Un comune rurale in Italia» — La festa degli alberi ed il famoso... campicello» — La letteratura agricola nelle nostre scuole.

Il Sovrano inglese ha concesso sui fondi della lista civile una speciale pensione a Cecil Sharp per il suo amore, il suo lavoro benefico, instancabilmente geniale, ed il suo apostolato a vantaggio degli studi, del mantenimento e della risurrezione delle canzoni e delle danze rurali dell'«old England», della vecchia Inghilterra, delle allegri comari di Shaskespeare, dei verdi prati e delle fresche foreste, *delle grandi «farms»* — aziende agrarie modernissime per qualsiasi sviluppo scientifico — ma che serbano tuttora, ciononostante, la tradizionale caratteristica, la vecchia fisionomia delle storiche e suggestive e ospitali case di campagna inglesi... Rudyard Kipling ha, in una delle sue più celebri novelle di vita vissuta, descritto la stanchezza, la noia, lo «spleen» di due ricchi americani, due giovani coniugi turisti, mai stanchi di emozioni, «globe-trotters» sempre in moto; essi, in un intermezzo di esaurimento fisico e spirituale, si son lasciati vincere dal desiderio di trascorrere qualche settimana di riposo in un angolo tranquillo della campagna inglese... A poco, a poco, sottilmente e deliziosamente si risveglia in loro il senso e il diletto della vita campestre.. Essi quasi si trasfigurano; anche, a grado a grado, insensibilmente e lietamente, ritrovano la pace e l'amore. Si amano, sono felici e... stanno fermi... Scoprono, poi, che la *villa* che essi hanno preso in affitto era la casa degli avi; l'acquistano! Tre o quattrocento anni or sono, il padre dello sposo abbandonò la casa paterna e si stabilì a New York, quando questa città occupava appena pochi «yards» quadrate sull'isola di Mahattan ove sorge; e fondata ed abitata dagli olandesi — colonizzatori intrepidi — si chiamava allora Nuova Amsterdam..

La campagna ove quindi finirono con lo stabilirsi per sempre, li avea salvati e redenti... Kipling ch'io vidi l'inverno scorso a Firenze, mi disse che questa era la novella sua prediletta... Anche da noi, senza passare la *Manica, la campagna* — per il gentiluomo che stava per rovinarsi o che in campagna seppe e volle ritirarsi in tempo! — non ha salvato soltanto delle anime, ma anche dei patrimoni...

***

A Stratford on Avon, la Mecca inglese, la celebrata e visitata patria di Skakespeare, sogno e meta e pellegrinaggio degli anglosassoni del mondo, ebbe luogo, or non è molto, il Congresso degli amici delle canzoni e delle danze rurali dell'Inghilterra, insomma di tutto il Folk dance ed il Folk-lore britannico. Il sig. Sharp lo presiedè.

Lo scopo l'ho già detto; serbare diffondere le forme tradizionali delle vecchie canzoni e delle antiche danze campestri della «merry England... Old english dance and songs!» Ecco il programma...

Moltissimi maestri rurali parteciparono ai lavori del congresso e furono fra i più fervidi e operosi amici, seguaci e propagandisti di Mr. Cecil Sharp. Giacchè nella Gran Brettagna la scuola rurale deve mantenere ed alimentare nei contadini l'amore dei campi e non spingerli (sciupandone il cuore per decorarne la mente di aride cognizioni) verso il miraggio spesso *fallace e gravido d'infelicità, dei grandi* centri urbani.

Il Labat ricorda un episodio magnifico d'una scuola virgiliana e d'un maestro che non era immemore della sua origine e dei suoi doveri. Un giorno di giugno egli giunse in un villaggio della Francia meridionale Davanti alla scuola un uomo, in maniche di camicia, strigliava due mucche circondato da bambini; i più grandicelli lo aiutavano. Era il maestro che, dopo aver lavorato il suo campicello, incominciava così la lezione. Il maestro era il rampollo di una famiglia di contadini, che, dopo aver lavorato per 120 anni la stessa terra, da massai eran *diventati proprietari. Il padre* del maestro volle tentare, per la solita mania utilizzatrice, di farlo un «signore letterato» il figlio studiò alle scuole normali e divenne maestro. E cominciò ad insegnare.... ma nella chiusa scuola l'assaliva ogni giorno la nostalgia dei campi aperti, dell'orto, della stalla e dell'ovile. Ed ogni mattina andava a lavorare nel suo campicello, poi in quelli dei parenti dei suoi scolari: e così insegnava, *tra una zappata ed una fienata*, prima e dopo la potatura o la seminagione, l'alfabeto, il sistema metrico, la storia della patria, i doveri dei cittadini e... i doveri ed i diritti dei contadini. Il bravo maestro otteneva così ottimi risultati, perchè non rimaneva estraneo alla vita vera dei suo discepoli, anzi l'esaltava nelle sue sacre umili abitudini. La terra che fu ed è la principale risorsa della Francia, che ha determinato nel mondo la sua influenza morale e ne ha caratterizzato il genio nazionale, dovrebbe essere anche da noi la ispiratrice dei maestri rurali.

La scuola, malgrado i suoi sforzi non compie il suo dovere verso la terra, e ne derivano errori grandi e conseguenze gravissime. I maestri e le maestrine di Parigi possono ancora compiacersi dei fiori artificiali; ma quelli delle città e dei villaggi rurali debbono non dimenticare, insegnando l'abbecedario e l'abbaco, che, più dell'alfabeto e dell'aritmetica, sono utili alla Francia l'amore ed il culto operoso della terra.

×

Una grande scrittrice inglese, Ouida, la quale conosceva la vita delle classi umili del nostro paese, specie delle campagne, come nessun scrittore mai lo conobbe, in un romanzo che ebbe a suo tempo fortuna e lettori «Un Comune rurale in Italia» che vide poi la luce anche tradotto in terzo italiano coi nitidi e reputati tipi del Barbèra di Firenze, già indicò e illustrò e sfolgorò magistralmente questo pericolo... il quale è un po' di tutte le nazioni, eccettuata, forse, la Francia, ma compresa la stessa Inghilterra dove i savi e opportuni provvedimenti di Lloyd George a vantaggio delle classi campagnole e della piccola proprietà campestri, cercano di *rimediarvi*... La poesia rurale di Burns vibra forte nell'anima scozzese: è «highlander» il Cancelliere dello Scacchiere....

In Italia poco o niente ci curiamo del mantenimento, dirò così, dell'anima contadina e per alimentare nei giovanetti — e anche nelle signorine delle così dette «buone famiglie» — l'amore della campagna. L'insegnamento di poche cognizioni agrarie con fiori di zinco e semi di gesso che s'impartisce da pappagalli diplomati — salvo le *debite eccezioni — in alcune delle* nostre scuole primarie e secondarie, fa della campagna una cosa morta, artificiale, sciupando l'incantesimo della vita rurale con un catechismo di notiziete aride e stupide le quali purtroppo, non parlano nè alla mente, nè al cuore. La «Festa degli alberi» è già quasi passata di moda! Il famoso campicello di Guido Baccelli, (l'idea intrinseca era eccellente e geniale!) fu sciupato ed isterilito dagli sbagli dell'applicazione che non ebbe nè capo, nè coda, nè principio, nè fine, contraddittoria, confusionaria ed in tutto e per tutto degna di quel falanstero babilonese che era la Minerva di allora ...

Bisogna che la scuola non distrugga l'anima contadina: è necessario che i rudimenti della coltura e della scienza non allontanino gli scolari, nati in mezzo ai campi ed ai prati, nelle fattorie e nelle masserie, dalla sanità feconda e buona della terra. Ma la gente nata in campagna, purtroppo, per *vanità e desiderio cieco, non sente* questo dovere civile. La scuola toglie ai campi le sue energie migliori: i figli dei contadini diventano medici, avvocati, latinisti, poeti, magari soltanto impiegatucci, postieri al lotto o dazieri alle porte; s'inurbano a vent'anni e non si staccano più dalle malie della città viziosa e corrotta. E nella città, dedicati o alla politica, o all'arte, o al commercio, o al gaudio, dimenticano la buona madre di tutte le creature utili, e mute e vegetali.

Il dottore Emanuele Labat — che è un *sociologo* poeta — nella «*Revue des deux Mondes*» *intitolato* «La vocation paysanne et l'école,» nel quale è *studiata* la *condizione* della Francia rurale nei confronti della scuola, e si *deplora*, su dati di fatto, che i maestri e le maestrine d'oggi, che insegnano nelle scuole rurali, non abbiano più il culto della terra e più non l'insegnino ai loro scolari in fustagnella e zoccoletti. Sotto questo aspetto era *quasi da preferirsi* la scuola parrocchiale del pievano, della mia adolescenza!.. La scuola rurale dovrebbe essere tenuta da maestri contadini ed orgogliosi della loro ruralità.

Il Ministro Credaro che è un'anima buona e onesta di montanaro potrebbe benissimo tentare una cura costituente.

Nelle nostre innumerevoli scuole nostrali di città o di campagna, si leggono e si *commentano tutti i poeti* e i novellieri più eterocliti ed antiquati, ma quanti nei nostri licei e nei nostri istituti tecnici fanno guastare ed amare ai giovani Luigi Alamanni, Cesare Arici, Filippo Pananti?..., E all'Università?... Si perdono mesi interi nello stupio della poesia cavalleresca, nei poemi sacri, nella poesia persiana, nel sanscrito ecc. ecc. specialmente intorno a quel gustosissimo sanscrito su cui avrei da raccontare un corbello di barzallette...

A cantare le lodi dei campi bastano i grilli, le cicale e i passerotti; così ragionano taluni letterati di professione...

Firenze — R. Istituto Tecnico Galileo

Carlo Paladini

Cronaca dello Sport

Foot-ball

I campionati studenteschi di Foot-ball

Sotto gli auspici e la direzione della Associazione del Calcio, rivolgeranno tra breve al campo dei giuochi delle gare di calcio per il campionato studentesco.

Al *campionato potranno iscriversi* tutte le Sezioni delle Scuole Udinesi.

I premi consistono in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo che verranno consegnate ad ogni singolo giuocatore della squadra vincente.

L'incontro di domani

Domani sul campo della nostra Associazione del Calcio, verrà giuocata una interessantissima partita per il campionato veneto emiliano, tra la La squadra della nostra Associazione

del calcio, e l'Associazione del Calcio di Padova.

La nostra squadra scenderà probabilmente in campo nella seguente formazione:

Pagliani, Covac, Di Lenna, Michelotto, Paroni, Plateo, Vianello, Blasich, Dal Dan, Roman, Botti.

La partita comincerà alle 14.30.

Ciclismo

Il giro d'Italia

Girardengo primo nella sesta tappa

Bari, 16. — Alle ore 6.40 applauditi da numerosa folla sono partiti i ciclisti per la sesta tappa del giro d'Italia: Bari-Campobasso. I partenti sono stati 39. Il percorso è soltanto di chilometri 256, ma assai accidentato. I corridori dovranno portarsi dal livello del mare fino ad 870 metri fra continui dislivelli.

Campobasso 16. — Una grande folla era ad attendere i corridori. Il Municipio aveva offerto un premio in danaro da lire 200 ed altri premi.

Alle ore 15 17 giungono: primo Girardengo e secondo Azzini Giuseppe. Terzo arriva Orriani alle 16.19.

Il Girardengo, che è nativo di Novi Ligure, è un'altra rivelazione di questo accidentato giro d'Italia che ha spiaccato alcuni dei più noti corridori — quali il Galletti ritiratosi dopo la tappa Roma-Salerno perchè ormai aveva perduto la speranza di piazzarsi bene — ed ha messo in evidenza alcuni dei nuovi e più giovani.

Fra questi va notato specialmente il Giuseppe Azzini, atletico bersagliere appartenente al decimo reggimento.

Tennis

La gara di tennis

Sono cominciate ieri nel campo del tennis club-Udine, fuori porta Pracchiuso le annunciate gare internazionali di tennis.

Alle gare, assistette specie nel pomeriggio un folto ed elegantissimo pubblico che mostrò d'interessarsi vivamente al bellissimo gioco.

Sono iscritti alle gare i signori seguenti:

Ing. Romanin-Jacur, ing. Santini, sig. Sorter, marchese Saibante-Castori, tutti di Padova: conte Giuliari di Verona, i signori Valters, Muray e Eden inglesi; signori Reads e Feld di Trieste Wolff di Graz, Kueller di Vienna.

Di Udine partecipano alla gara le signore: co. Dal Torso-Concina, co. Capriacco, co. Dora Braida, signore Cantoni e Tellini, ed i signori co. F. Caratti, co. Di Prampero, Carlo Dal Torso, dott. Carlo Braida, avv. Gino di Caporiacco.

Oggi si svolsero i primi match: domani e dopo domani seguiranno interessantissime gare nelle quali figureranno Hueller, Wolff, Murray e l'ing. Romanin-Jacur già vincitore di molti campionati in Italia ed all'estero.

Le gare sono così suddivise:

Gara uomini singolare handicap; doppia mista handicap; doppia mista open; singolare open.

Arbitro l'avv. Gino Schiavi, handicapper è il sig. C. F. Braida.

Cronaca Cittadina

PER LA COMMEMORAZIONE WAGNERIANA

Riccardo Wagner è uno dei geni più complessi che vanti l'umanità: musicista, poeta, pensatore. Egli volle e seppe riunire in mirabil sintesi le diverse manifestazioni artistiche in un'opera capace di produrre un'emozione estetica profonda e completa.

Come i tragici dell'antica Grecia, Egli s'ispirò alle leggende di Sua stirpe, cui trasfuse una nuova vita. Riccardo Wagner ben compreso quanto meglio si prestasse il mito, in confronto della storia, come soggetto del drama: giacchè, mentre questa, per raffigurare con esattezza i fatti particolari, perde spesso di vista ciò che v'ha di costante nell'opera della natura, il mito invece pone i suoi personaggi nella realtà più viva, al di sopra delle leggi e dei costumi speciali, in un'atmosfera dove la passioni si agitano più forti, dove i sentimenti sono più veri: gli eroi della leggenda hanno insomma un carattere universale. In un poema con argomento favoloso la musica non è piccosa ma essa è indissolubilmente unita alla mitologia; e quindi nel melodramma wagneriano l'orchestra non ha più l'umile ufficio di «accompagnare» la voce del cantante, ma diviene autonoma, mezzo docile e possente col quale il compositore può realizzare ciò che impropriamente vien detto «melodia infinita», cioè quella trama sonora continua, che avvolge l'azione, e la riveste di un'espressione ideale.

I punti salienti del poema sono caratterizzati da temi musicali («leitmotive»), che ripresi dallo strumentale quando il sentimento a cui corrispondono si ridesta nel personaggio scenico, opportunamente svolti e intrecciati, pongono meravigliosamente in luce quell'elemento oscuro e sempre mobile che è l'anima umana. Poesia e musica sono quindi strettamente connesse nel melodramma del Wagner: la parola manifesta i pensieri dominanti nella mente del personaggio, il suono esprime i suoi sentimenti: riunite, le due arti si integrano a vicenda, mostrano l'essere umano nella sua complessa «totalità».

L'influenza esercitata da Wagner fu grandissima, specialmente all'estero: e le due più recenti derivazioni dell'arte sua, impersonate da Claudio Debussy e da Riccardo Strauss, sono reazione la prima, esagerazione la seconda dei principi dell'estetica wagneriana.

Il programma, scelto con molta opportunità e con profonda intuizione dal M.o Baroni, comprende i brani più significativi della produzione wagneriana.

Dall'«Ouverture» del Vascello Fantasma — la prima estrinsecazione veramente caratteristica e originale del Wagner — all'«Incantesimo del Venerdì Santo» nel Parsifal — l'ultimo capolavoro del Maestro; dal Tristano e Isotta, il poema del dolore e del pessimismo, composto sotto l'influenza della filosofia di Schopenhauer, ai Maestri Cantori di Norimberga, in cui il brio e l'umorismo, regnano sovrani, l'arte del grande Lipsiese figura in questo concerto in ogni suo aspetto, in ogni sua maniera.

×

Il concerto ha luogo al «Minerva» alle ore 21

Ne ripubblichiamo il programma:

1. Vascello Fantasma «Ouverture»
2. a) Maestri Cantori «Preludio III».
b) Lohengrin «Preludio I.»
3. Walkiria «Incantesimo del fuoco»
4. Oro del Reno «Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Parsifal «Incantesimo del Venerdì Santo.
6. Tristano e Isotta «Preludio e morte d'Isotta.
7. Tannhäuser «Ouverture».

Siamo certi che il nostro pubblico, risponderà come sempre, entusiasticamente all'appello della «Verdi» e saprà adeguatamente apprezzare l'importanza ed il valore singolarissimi della manifestazione d'arte, che gli viene offerta.

Il discorso dell'on. Girardini

sul bilancio della P. I.

I commenti della stampa romana

Roma 16 — Avrete già rilevato dai giornali la lusinghiera accoglienza fatta dalla Camera al discorso dell'on. Girardini sul bilancio della Pubblica istruzione. Ciò nondimeno ritengo opportuno segnalarvi il seguente brano del «Piccolo Giornale d'Italia» sintetizzante felicemente l'impressione prodotta dalla magnifica orazione del nostro deputato:

«..... prese la parola l'on. *Girardini* relatore, il quale pronunciò un breve ma veramente magnifico discorso. L'eloquenza di questo simpatico deputato è qualcosa di originalissimo e di singolare nella nostra Camera.

Comincia a parlare a voce bassa, quasi stentata, qualche volta incespica non trova la parola appropriata, ritorna al suo pensiero. Poi, quando ha trovato la via giusta si slancia e va infervorandosi sempre più, mentre la voce acquista delle *sonorità* gradevolissime e dal timbro di essa e dal giuoco della fisonomia sprizza l'entusiasmo sincero dal quale egli è pervaso.

La perorazione del discorso di ieri, nella quale egli, agli studi classici, che più di un collega, durante la discussione, aveva duramente bistrattato, rivendicò il merito di aver conservato nell'anima italiana quel po' di idealità e di luminoso spirito di sacrificio che ancora brilla qua e là in questi tempi di gretto utilitarismo, fu veramente una cosa mirabile, che fece balzare in piedi ed acclamare tutti i presenti».

Inoltre nella *Vita* uscita questa sera, il *Saraceno* così esordisce nel suo brillante articolo di fondo:

«Mi vo persuadendo che se gli italiani leggessero veramente le discussioni parlamentari sarebbe per loro un gusto grosso.

Ecco, per esempio, il singolarissimo contrasto che si presenta oggi. Sarebbe giusto suggerire ai giovani — quelli delle scuole superiori e anche delle medie: — Leggete parecchi fra i discorsi pronunciati sul bilancio dell'istruzione alla Camera, in ispecie quelli del relatore e del ministro... Del relatore, on. Girardini, il quale riesce appunto oratore preciso e colorito perchè possiede un fondo saldo di cultura elevata, e questa gli ispira una visione nobile e veramente feconda dell'insegnamento.

Il discorso poi dell'onor. Gredaro poichè in lui si uniscono due qualità principalissime: la competenza e la coscienza, competenza che nell'alto ufficio si è andata estendendo, coscienza che il potere ha conservata rigida, illuminata sempre di una aspirazione fattiva del bene.

Mi sembrerebbe doveroso invitare i giovani — quelli che avrebbe da studiare — a procurarsi la conoscenza dei fini che alla istruzione si assegnano autorevolmente in Parlamento».

La Società Pro Reduci d'Africa

Tra breve la società reduci d'Africa sarà convocata in adunanza straordinaria per la approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

— La Società è apolitica e si propone:

di conservare fra i cittadini che hanno preso parte alle campagne d'Africa, nell'amore e nella devozione alla Patria, lo spirito di militare fratellanza, di promuovere e di praticare fra i soci le opere di mutuo soccorso e previdenza.

— La Società è formata da soci effettivi, contribuenti e benemeriti.

— Sono soci effettivi i militari in servizio attivo, in congedo illimitato e assoluto, residenti nella Provincia di Udine o di questa originari, i quali, mediante validi documenti, possano provare di aver partecipato, nell'Esercito o nell'Armata Nazionale, alle Campagne d'Africa per la conquista dell'Eritrea e della Libia.

— Si accettano, in qualità di soci effettivi, anche i reduci della Spedizione di Cina.

— Sono soci contribuenti e benemeriti quei cittadini i quali, senza aver preso parte alle suddette campagne, appoggiano la Società con contributo morale ed economico.

— Possono essere aggregate alla Società come Soci d'onore persone illustri per servizi resi alla Patria, o che in qualsiasi modo, si siano rese benemerite della Società stessa.

— I soci effettivi, in caso di provato urgente bisogno, subordinatamente alle disposizioni dello Statuto e dei regolamenti, possono venir sussidiati coi mezzi disponibili sul fondo cui fa cenno l'art. 46.

— Presidenti onorari della «Società Friulana Reduci d'Africa» sono i Presidenti onorario ed effettivo della «Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie».

La gara dei 'Forti Liberi,

Domani domenica, alle ore 4 e mezza nel cortile delle scuole di Via Dante avremo dunque, l'annunciato spettacolo ginnastico, organizzato dalla «Forti e Liberi», che domenica scorsa fu dovuto rinviare a causa del cattivo tempo

Questa festa che riuscirà certamente una vera manifestazione della ginnastica friulana sarà pure una delle migliori che fino ad oggi si abbia potuto avere nella nostra città; e tutti coloro che vi assisteranno, potranno veramente persuadersi del valore, di quel assieme di ginnasti, che si produranno singolarmente in tutti i grandi attrezzi, e dell'attuale forma d'allenamento che si trova il complesso della squadra.

La «Forti e liberi» che non badano a sacrifici nulla trascura, nello svolgimento del suo programma per il maggior incremento dell'educazione fisica in special modo nella classe operaia, cioè in quella che per la loro posizione sociale non possono dedicasi ad altre forme di sport, ha potuto formare una forte squadra, che domani dimostrerà il razionale e moderno allenamento a cui furono soggettati, tanto d'aver raggiunto quella forma di cui si sentono forti per poter difendere i colori della propria società al prossimo concorso

A domani dunque l'apoteosi di questa grande festa, alla quale parteciperà pure la Società Ginnastica Cividalese, ed il nostro Ricreatorio C. Facci.

Dopo una fraterna bicchierata

Un certo sig. Ettore Bolzoni, venuto a Udine il giorno di Primo Maggio, per «fare» la conferenza indetta dai socialisti, ebbe il dolore ineffabile di parlare a moltissime sedie e a quattro intimi. I quali lo consolarono offrendogli, dopo, l'immancabile fraterna bicchierata. I bicchieri debbono essere stati molti e ben lucenti, si che indussero il prefato sig. Bolzoni a occuparsi di Udine e della sua politica nell'*Avanti!* di ieri. Il sig. Bolzoni, promette di occuparsi, domani, degli altri otto collegi del Friuli: attendiamo di leggere anche questo secondo articolo, per poi occuparci d'entrambi, animati dalla maggior serietà.

L'orario Klampferer

E' uscito l'orario Klampferer, per la stagione estiva, comprendente tutte le linee, ferroviarie e tramviarie, nonchè i servizi automobilistici e le corriere di tutta la regione veneta. Questa simpatica pubblicazione che ha raggiunto il quinto anno di vita, si raccomanda da sè.

Collegio dei Periti Agrimensori

Il 18 corrente alle ore 10 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo l'Assemblea Generale dei Periti della Provincia per la costituzione legale del Collegio.

Coloro che eventualmente per disguido postale o per involontaria ommissione non ricevessero l'invito personale sono pregati di intervenire egualmente.

Una conferenza dell'on. Fradeletto

Domenica 23 corr. alle 21 l'on. Fradeletto terrà al nostro Teatro Sociale una conferenza a beneficio della locale Sezione della «Società Dante Alighieri» sul tema: «Il Poeta della terza Italia.

Cattedra Ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Moimacco, S. Guarzo, Travesio, Pocenia.

La vecchia guardia si allena

I giocatori di foot-ball di un tempo, molti dei quali conobbero gli applausi di tutte le folle d'Italia e la vittoria su molti campi della penisola, hanno trovato l'energia e la volontà antiche ed hanno ripreso con bellissimo slancio l'allenamento.

Ammirabili giocatori: essi, invero sanno rubare con bella costanza qualche ora della loro giornata alla famiglia, agli affari, alle pacifiche chiacchierate di caffè, per ridare al loro corpo tutta la giovanile energia, ed al loro spirito la tranquilla serenità dell'uomo forte e sano.

Allenamenti intrapresi e proseguiti seriamente senza alcuna idea di snobismo, anche a costo di subire i sorrisi ironici di quei pochi che giudicano il foot-ball una cosa leggera, per puro amore dello sport, col solo scopo di rinfrancare il corpo dopo le fatiche degli uffici e delle professioni con un esercizio sano vivace ed insieme elegante fatto all'aria aperta.

Naturalmente questa ripresa d'energia dei vecchi giocatori ha suscitata nei ritrovi cittadini parecchia curiosità che fa accorrere ogni sera sul campo dei giochi una bella folla.

Di questa squadra fanno parte egregi giocatori quali notiamo alla rinfusa il dott. Guido Giacomelli che ha ritrovata la bella fortissima velocità d'un tempo, e dribla ottimamente i giocatori della squadra dell'Associazione del Calcio contro cui si svolgono le partite d'allenamento, l'ing. Toniazzo ottimo e velocissimo giocatore, il sig. A. Tam pieno di slancio e di foga; il perito E. Rigo che ha ritrovato la sapienza e la foga del capitano della squadra che seppe combattere valorosamente i campionati italiani studenteschi, il massiccio Cralus potente nella difesa quanto nel «marcare» il perito Grassi calciatore sicuro, il signor D'Odorico ottimo prima linea.

Il signor Paretti che ricorda le belle battaglie dell'«Andrea Doria» di Genova, il sig. Francescato potentissimo Tersino, l'atletico Degani che mette lo scompiglio dovunque piombi impetuoso, il sig. G. Del Negro elastico e battagliero, il maestro Dal Dal padre di tutti gli sportman udinesi, il signor Miani ex buon portiere, il sig. G. Bisattini colossale portiere, che tra una parata e l'altra trova modo di lanciare il suo frizzo salace, ed infine il signor Gregoricchio elastico e ancora ben saldo giocata.

Le partite di allenamento si svolgono tra questi giocatori e la squadra dell'Associazione del Calcio della quale i lettori ben conoscono il non comune valore.

Ai tenaci cultori del nobile giuoco l'augurio di poter presto sorpassare i loro più giovani e valorosi avversari.

Teatro Sociale

Quo Vadis?

La rappresentazione di «Quo Vadis?» la meravigliosa film della Cines di Roma, ha richiamato anche ieri sera al nostro «Sociale» una bellissima folla di pubblico, che rimase veramente ammirata della grandiosa proiezione.

La 'Gorgona, e le Donne curiose

Due compagnie di tournée offriranno al nostro pubblico due interessantissime novità: la «Gorgona» l'ultima e tanto discussa tragedia di Sem Benelli e, le «Donne curiose» la nuovissima opera del maestro Wolf Ferrari che ha avuto un bellissimo successo nell'ultima stagione della Scala di Milano.

Le due compagnie di tourneé, verranno al nostro Sociale nella ventura quindicina.

TEATRO MINERVA

La splendida ed emozionante films dello «Scomparso» continua a chiamare al Minerva una quantità di gente, che gusta maggiormente il bellissimo spettacolo in quanto che viene *rallegrato* ad ogni fine dal simpatico trasformista Marbis che meraviglia ed entusiasma il pubblico per la sua elegante sveltezza nella fulminea trasformazione.

Questa sera al Minerva, verrà dato il tanto aspettato concerto, della numerosa orchestra del comm. Baroni che per la finezza di interpretazione ed esecuzione della musica di Wagner ha raccolto ovunque allori.

Udine, è la prima città da cui il Baroni comincia la sua turnée in Italia.

Le voci del pubblico

Cose dell'Umanitaria

Caro Paese,

quando concorse al posto d'impiegato presso la locale sezione dell'Umanitaria uno stretto congiunto di un consigliere della stessa, questi promise che — avvenendo la nomina — egli, per evidenti ragioni, si sarebbe dimesso. Altrettanto confermarono i suoi amici!

Orbene: la nomina è avvenuta da tempo; ma le promesse dimissioni debbono ancora venire. Perchè?

Tuo — XXX

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 19.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 festivo — M. 14.30 — 17.46 — 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 21.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.49 — 9.30 — 11.36 — 15.54 — 18.58.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.55 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 13.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.53 — 12.36 — 15.23 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» 38

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

mia stanza da letto.. — Sì, dicevano questo, dapprima sottovoce e con ogni riguardo, poi a voce più alta, sempre più alta e apertamente. Non andò guari che se ne immischiarono alcuni giornali. Ripescarono i fatti, acconciandoli alla loro guisa e addittandomi con mille oltraggiose allusioni... Dicevano il furto di Malgat, essere un furto all'americana...

Erasi fatta in volto più rossa del fuoco, il suo seno ansava, e l'onta, l'ira e il rincrescimento dell'oltraggio, e l'ardente brama di vendetta le si stampavano a vicenda sul mobile viso.

— Noi, frattanto, proseguì, tranquilli e sicuri nella coscienza della nostra onestà, non sospettavamo nulla di queste infamie. Avevo sorpreso, è vero, sul mio passaggio qualche mormorio, sguardi e sorrisi strani, ma non me ne era data la menoma cura. Un foglio recatoci un dopopranzo, mentre eravamo fuori, ci fece palese l'orribile verità... Era una citazione... Ero chiamata a comparire dinanzi al giudice istruttore. Questo, o signore, fu un colpo di fulmine. Pazzo di dolore e d'ira, sir Tom giurò che avrebbe saputo ben egli risalire fino ai propagatori della infame calunnia, e che frattanto avrebbe provocato ed ucciso quanti se ne facessero eco. In vano mistress Brian ed io ci gettammo ai suoi piedi scongiurandolo che prima di uscire volesse aspettare di aver ricuperata tutta la sua tranquillità d'animo; egli ci respinse brutalmente, e si slanciò di fuori portando seco le polizze e le lettere di Malgat. Avevamo esaurite tutte le torture dell'inquetudine, quando verso mezza, notte sir Tom fu di ritorno, pallido abbattuto, con l'occhio spento Nessuno aveva avuto nemmeno ascoltarlo e tutti gli chiudevano la bocca con dirgli che era in verità, troppo buono a volersi occupare di tali infamie, troppo ridicole perchè meritassero pena.

Ella s'inteneriva, un singhiozzo le troncò la parola: ma tornando subito a dominarsi:

— Io, soggiunse, la mattina dipoi mi recai al tribunale, e dopo una lunga aspettativa in un cupo e tetro corridoio, fui introdotta nel gabinetto del giudice istruttore. Era desso un uomo già innanzi negli anni dello sguardo acuto e dai lineamenti duri, che mi riceveva quasi brutalmente, come una dea. Ma quando gli ebbi messo sott'occhio le lettere che avete testè letto, cambiò subito di modi, la pietà lo vinse, e potei perfino sorprendergli una lagrima negli occhi, Ah! gli serberò eterna la mia riconoscenza, per l'accento col quale mi disse mentre io usciva dal suo gabinetto: «Povera «giovine, la giustizia s'inchina dinanzi «alla vostra innocenza, voglia Iddio «che il mondo faccia lo stesso!».

Ella posò su Daniele i suoi begli occhi tremolanti per tema e speranza, e con voce supplichevole e insinuante dolcezza:

— Il mondo fu più crudele dei tribunali. Ma voi, signore, avrete meno fiducia di un giudice istruttore?

Ah! Daniele era impacciatissimo a rispondere; gli pareva di sentirsi mettere ai capo i vapori dell'ebrezza.

— Signore! tornò a pregare miss Brandon, signor. Daniele!

Ella continuava a fissarlo in viso, ed egli si volse altrove, sentendo sotto quell'ostinato sguardo, sfuggirgli le idee, venirgli meno l'energia e fiaccarsi tutte le fibre della sua volontà.

— Grande Iddio! esclamò miss Brandon con doloroso stupore, dubita ancora. Signore, in grazia, parlate. Dubbitate forse dell'autenticità di queste lettere? Ah! quand'è così, prendetele e recatele agl'impiegati che vissero per ben vent'anni al fianco di Malgat, ed essi vi diranno se questa è veramente la sua scrittura, se è lei che firmò la sua condanna. E se anche ciò non vi basta, recatevi dal giudice che mi interrogò egli si chiama Patrigent.

Ei aspettò, ma nulla, neppure una parola Daniele erasi abbandonato sopra una sedia, e col gomito appoggiato ad un tavolino, con la fronte fra le mani, si sforzava a riflettere, a deliberare. Allora miss Sara, alzandosi, gli si avvicinò pian piano, prendendogli la destra;

— Ve ne prego.. disse.

Ma al contatto di quella mano gentile e tiepida, come tocco da scossa elettrica, Daniele sorse precipitosamente dalla sedia che cadde rovesciata, e, tremando di un misterioso terrore, proferì un nome:

— Kergrist.

Fu come un supremo insulto che fosse lanciato in faccia a miss Sara. Diventò livida, e indietreggiando di un passo, sguardò Daniele con lo sguardo infiammato d'odio.

— Oh! essa mormorò. Oh!.. non trovando parole per tradurre quella che provava.

Si sarebbe ritirata? Ne ebbe quasi l'idea, e mosse verso l'uscio; ma, mutando ad un tratto consiglio, tornò a collocarsi in faccia a Daniele.

— E' questa la prima volta, riprese a dire fremente di sdegno, che mi abbasso a giustificarmi di ignobili accuse... e voi ne abusate per oltraggiarmi. Ma non importa!... vedo in voi il marito della signorina della Ville Haudry; e, giacchè ho incominciato, finirò.

Daniele balbettava qualcosa somigliante a scuse, ma ella lo interruppe:

— Ebbene! sì, riprese a dire, una notte, un giovane, Carlo di Kergrist, uno scapestrato, un giuocatore, coronando una vita di vergognosi scandali con la più vile e la più vigliacca delle azioni, venne ad uccidersi sotto le mie finestre... ed il di dopo tutti mi gridavano la croce addosso... Tre giorni dopo il fratello di quel miserabile, Renato di Kergrist, veniva a chiederne conto a sir Tom... Sapete cosa risultò dalle spiegazioni? Carlo di Kergrist si uccise dopo una cena dalla quale era uscito ubbriaco... Si uccise perchè le Banche di Amburgo e di Baden avevano divorato tutte le sue sostanze, perchè era alle stremo

La voce isolata

Solo, soletto e sconsolato (persino i «frazionisti» gli fanno i dispetti, credendo più ai «fatti» dell'Amministrazione Comunale, che alle sue chiacchiere) il *Lavoratore* continua contro l'erigendo Palazzo degli Uffici. Continua monotono, in tono leggermente dimesso, ripetendo le stesse cose (chiamiamole così, già che non vuole si chiamino bugie).

Dovremo, proprio, per fargli piacere, tediare nuovamente i lettori, dimostrando, come già dimostrammo, che le fosche previsioni dei signori del *Lavoratore* non sono che un ben pio desiderio?

Il bilancio comunale è in condizioni tali da poter far fronte ai suoi impegni anche per la costruzione del Palazzo: l'operazione ipotecaria che si potrà far su di esso è talmente ovvia che non vale la pena di discuterla. E basta, per carità signori del *Lavoratore*, andate a cercare qualche altro moccolo....

Ribassi ferroviari per Venezia
pel congresso dei commercianti

In occasione del XI. Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti e industriali, che si terrà a Venezia nei giorni 8 13 *Giugno* p. le ferrovie dello Stato hanno concesso i ribassi previsti dalla Concessione speciale nei termini di tempo dal 4 al 13 per l'andata e dall'8 al 16 per il ritorno.

Per le più notevoli adesioni giunte fin'ora al Comitato del Congresso sono da rilevare quelle di 32 Camere di Commercio e di 46 Associazioni commerciali d'Italia da Torino a Palermo.

I temi da discutersi sono 16 e tra essi i principali sono quelli che riguardano le nuove tariffe ferroviarie, il contratto d'impiego, la riforma legale fiscale delle Società per Azioni, le tariffe doganali e i trattati di commercio, il regime fiscale degli zuccheri, la smobilizzazione dei crediti, la navigazione fluviale, la penetrazione commerciale in Oriente, il dazio consumo sul vino, il commercio girovago e la procedura dei piccoli fallimenti.

Il termine utile per le iscrizioni scade col giorno 25 corrente di Maggio

Note e Notizie

Dopo il discorso dell'on. Girardini

(Impressioni parlamentari)

(*Nostra corrispondenza romana*)

ROMA, 15.

Un discorso alla nostra Camera è come la minaccia di un pericolo non troppo grave, ma contro ciò che l'uomo privato ama immensamente, vale a dire la propria quiete, la buona digestione, perciò il più delle volte ne sfugge l'attenzione, si allontana silenziosamente e cerca una occupazione più lieta, la corrispondenza famigliare ed in questi tempi quella coi capi influenti nel collegio. Lo scandalo del Palazzo di Giustizia, di quel tal monumento che doveva rappresentare ai contemporanei e ai posteri il tempio della grandezza del diritto romano, fonte universale di civiltà, ha scosso un po' l'ambiente parlamentare, ma perì; più le cose si conoscevano già, perchè i tipi erano stati sufficentemente dipinti, uomini raffinati incapaci di sopportare la vita senza il conforto della ricchezza, abituati agli onori, volevano anche gli utili, quanto al pensiero politico è cosa ormai da ferri vecchi, dunque nessuna interesse, anche perchè alle inchieste si fa il sordo orecchio e nessuno ci bada più. Un solitario, uno di questi uomini che, con grande stupore della moltitudine, pensano, meditano elaborano le idee di una situazione politica e senza la violenza della opposizione e senza la servilità della adesione, riescono a trascinare nel loro ambito una immensa corrente d'opinioni come per virtù di un'attrazione, di un potere ignoto, o scomparso da gran tempo, uno di questi uomini, dico si fece udire ieri alla Camera e fu Giuseppe Girardini. Non il solito accenno alla stanchezza, non le solite fughe, ma silenzio, compostezza della persona in ognuno per meglio udire.

E disse ciò che i giornali non hanno saputo riassumere perchè i corrispondenti della tribuna della stampa sono abituati ad essere gonfiati della prolissità dei discorsi che giungono alle loro orecchie di ignorantelli e scrivono quel po' che a furia di ripetizione si ritma nel loro meschino cervello, disse brevemente, ma con nutrito pensiero della necessità di mantenere il culto degli studi classici. L'ostrogoto Schanzer s'era meritato di chiamare gravido di retorica il classicismo e Girardini, anima italiana, rispose che la rettorica stava nei comizi mitingai non nel sobrio e severo studio degli antichi. Che se la democrazia aveva bisogno di insegnamenti tecnici e pratici per risolvere il problema immediato della lotta per la vita ciò non poteva andare disgiunto dalla coltura classica che manteneva vivo l'ideale di sentimento e di bellezze, di generosità e di grandezza, onde l'utilità individuale egoistica trovava un ostacolo alla sua feroce affermazione nella contemplazione e nello studio di autori del passato. Ogni lingua moderna che voi insegnate, disse Girardini, mette bensì a contatto la maggior parte degli uomini col proprio simile ma ad intenti commerciali, industriali, affaristici, e quanto insegnamento unito a quello del tecnicismo farà degli esseri provetti a raggiungere la ricchezza, ma una democrazia non può dimenticare i suoi ideali fatti non di sola materia e chi studia la lingua di un popolo che fu, di un popolo grande progenitore nostro, si allontana col pensiero delle necessità attuali per elevarsi nel campo delle idealità vero intendimento di ogni democrazia.

Lo aver dimostrato come in un passato retto a democrazia sia più che mai necessario il culto degli studi classici, fu opera geniale veramente degna di un filosofo della politica.

Vi fu una meravigliosa dimostrazione di simpatia e di gratitudine verso chi aveva finalmente trovato la formula eloquente di un sentimento: dunque si può diventare buoni mercanti e buoni industriali anche se si studia il latino ed il greco? Ma certamente anzi bisogna che quanti più i mercanti e gli industriali non lo studiano, vi siano quelli che lo studiano perchè questi ultimi tengono levata la fiaccola a far luce ai primi.

Perciò non è necessario che tutti studino i classici.

Manco per sogno, basta che vi sieno dei cultori, questi rappresentano i sacerdoti dell'ideale democratico.

Or, ho capito disse l'on. Gregorio Valle si può studiare anche la scherma.

V. Policreti

Energici passi delle potenze
per affrettare la pace

Vienna, 16. — La «Wieter Allgemeine Zeitung» ha da Londra che secondo assicurazioni da parte benissimo informata gli ambasciatori entro il prossimo tempo faranno dei passi molto energici presso i delegati balcanici per affrettare la firma dei preliminari di pace.

Dichiarazioni di Daneff
sull'atteggiamento della Bulgaria di fronte alla pace

Londra, 16. — L'Agenzia Reuter apprende: Il dott. Daneff non è venuto qui per firmare i preliminari di pace, ma per trattare di molte altre questioni che devono essere chiarite col Governo ottomano, come ad esempio le questioni nazionali ed economiche, i trattati commerciali, le capitolazioni e i tribunali di guerra. Secondo il criterio bulgaro, la questione della pace è una faccenda puramente interna della Turchia e degli alleati, che deve essere regolata dai belligeranti stessi, mentre altre questioni dovranno essere dibattute con le potenze. Epperò è urgentemente necessario d'iniziare la stipulazione di pace e di discutere poi le molte questioni derivanti dalla guerra. La Bulgaria naturalmente in tutte le discussioni procederà di pieno accordo con gli alleati.

E' suo proprio interesse vedere soddisfare i desideri che devono essere formulati alla Turchia e alle Potenze.

Gli alleati possono fare assegnamento sulla Bulgaria in tutti problemi da risolversi.

La partenza dei plenipotenziari serbi
per Londra

Belgrado 16. — I plenipotenziari serbi per la pace - il presidente della Scupstina Nikolic e l'ex inviato Ivan Pavlovich - sono partiti per Londra.

I delegati italiani
alla conferenza finanziaria di Parigi

Roma 16 — I delegati italiani alla conferenza finanziaria di Parigi, comm. Ernesto Koch, comm. Volpi, ministro plenipotenziario, comm. Canovai, rappresentante della Banca d'Italia, e comm. Conti-Rossini, rappresentante del Tesoro partiranno fra oggi e domani.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

TEATRO MINERVA - CINEMA SPLENDOR

Impresa Ruggero Bernardino e C.°

Domani domenica 18 Maggio

Ultime rappresentazioni del secondo dei capolavori interpretati dal

Comm. Ermete Zacconi

LO SCOMPARSO

Importante Cinematografia drammatica in 3 parti 150 quadri

Un'ora e 1|2 di spettacolo

Soggetto veramente drammatico emozionante composto espressamente per il grande artista

LO SCOMPARSO è una delle più originali manifestazioni della Cinematografia,, quale è venuta elevando sino ad oggi. Si può anzi asserire che con essa la cinematografia cessa dall'essere un prodotto industriale per affermarsi nuova e modernissima forma dell'arte teatrale. Nessuna Casa di filme non ha mai sa uto scegliere e commisurare gli svariati e complessi mezzi tecnici e ideati per realizzare, come la grande Casa Torinese ha fatto con LO SCOMPARSO, il dramma mimico perfetto nella sua forma e nel suo contenuto. La indovinata scena del soggetto, la messa in scena di ottimo gusto, la felice distribuzione delle parti, l'innappuntabile esecuzione fotografica tutto concorre a fare della cinematografia che si presenta al pubblico una cosa organicamente bella ed equilibrata.

Che dire dell'arte del sommo artista nostro, del più moderno degli artisti viventi?

In questa film che supera l'applauditissimo *Padre*, Zacconi si rileva mimico profondamente suggestivo, insuperabile. Nella scena della morte del protagonista, egli cancella il ricordo di quella ormai famosa di Corrado nella *Morte Civile* e imprime nell'animo dello spettatore un'emozione oltre ogni dire violenta ed angosciosa.

A LO SCOMPARSO è assicurato un successo straordinario, un trionfo dei più incondizionati.

INCONTRASTATO SUCCESSO

Chiuderà lo spettacolo il celebre trasformista

MARBIS

con la commedia

Uno scandalo al Caffè Restaurant

Sessanta trasformazioni - Dodici personaggi

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA

Prezzi per questo eccezionale spettacolo

Ingresso alla Platea, loggia inferiore, palchi	Cent. 60	Ingresso alla loggia superiore	Cent. 25
Idem. ragazzi e militari b. f.	» 30	Ingresso id. id. ragazzi e militari	» 10
Poltrone (oltre l'ingresso	» 40	Palchi (oltre l'ingresso	Lire 2.—

Sono esclusi i biglietti di abbonamento e di favore - Il Teatro si apre alle ore 15